

Genere di media: stampato
Tipo di media: stampa specializzata

Tiratura: 4'772
Uscita: settimanale
Rilascio: in abbonamento

Attualità regionale

La natura non si ferma neanche in vigna



Vigneti sotto il Castello di Torricella. Foto. CB

L'attenzione, nei primi giorni, dopo le misure adottate dal governo per contenere la diffusione del Coronavirus, si era concentrata soprattutto sullo smercio dei capretti, sulle difficoltà delle piccole e medie aziende nello smerciare i propri prodotti e su quello dei permessi per gli stagionali in orticoltura. Ora si inizia a ragionare anche sul medio lungo termine e non sono poche le preoccupazioni legate alla produzione vitivinicola del nostro cantone. La produzione di vino ha tempi e pratiche molto lunghe e complesse e la riduzione dello smercio oltre a riflettersi a catena su tutta la filiera, sul lungo periodo può risultare fatale a un settore che soffre, forse più di altri, la concorrenza estera.

Il quadro generale

«Tutta la parte commerciale è ferma, il vino fornito negli ultimi tempi è depositato nelle cantine dei ristoranti, delle enoteche e quello destinato ai carnevali è rientrato» ha comunicato **Andrea Conconi** la scorsa settimana. Ai problemi di mancanza di liquidità che rischiano di mettere in ginocchio molte imprese e non solo nel settore agroalimentare, Confederazione e Cantone negli ultimi giorni hanno risposto liberando 42 miliardi di franchi. I crediti fino a 500'000 franchi vengono erogati dalle banche alle imprese che ne fanno richiesta e sono garantiti al 100% dalla Confederazione. La

condizione per poter avere accesso ai soldi è quella di aver subito perdite sostanziali in seguito alla pandemia di Coronavirus. Una soluzione per chi può certificare un danno, perché ha dovuto interrompere lo smercio o sospendere l'attività agrituristica. Ma per chi in vigna ci lavora tutto l'anno e a fine stagione consegna le uve, come funzionerà? Difficile dirlo, non resta altro che aspettare e vedere come evolve la situazione. Nel frattempo i lavori dei viticoltori, professionisti e non, nei vigneti e nelle cantine vanno avanti.

La situazione in vigna

«Per quanto riguarda i lavori da fare in vigna in questo momento, è necessario fare attenzione alle due patologie principali in questo periodo: escoriosi e oidio, monitorando il vigneto.

A breve inoltre vi sarà la comparsa della *Nottua della vite*, un vorace bruco che durante la notte sale dal terreno lungo il ceppo di vite e mangia l'interno della gemma che sta per schiudersi, con conseguente perdita del tralcio. Per combattere la nottua si possono usare due metodi meccanici: il primo, applicando degli "imbuti rovesciati", che impediscono al bruco di risalire sul tronco e il secondo, la raccolta manuale dei bruchi, di notte e muniti di torcia. Altrimenti vanno effettuati trattamenti chimici seguendo lo stadio fenologico della vite. È anche il momento di controllare le recinzioni per contenere la pressione degli ungulati. Vanno verificate la tenuta dei tutori, la presenza di eventuali rotture o buchi che si possono essere formati in inverno. Bisogna inoltre eseguire una sarchiatura attorno alle barbatelle, estirpando le erbe cresciute nelle loro vicinanze e aggiungere una o due manciate di fertilizzante organico, quale copertura per il ciclo annuale che sta per iniziare. Ci sono poi lo sfalcio dell'erba e la tritatura dei tralci da fare sul posto. Inoltre, per chi non l'avesse già fatto, le viti morte vanno assolutamente rimosse, estirpando tutte le radici ed eventuali pezzi, senza lasciare questo materiale nel vigneto, così da evitare l'attacco da parte dei funghi patogeni, in primo luogo l'*Armillaria*. E per finire, ad aprile, andranno messe a dimora le nuove barbatelle».

Questa panoramica è il riassunto che mi è stato fornito da **Boris Matasci**, quando gli ho chiesto quali fossero i lavori da fare in vigna in questo momento. Boris è uno dei tanti viticoltori non professionisti che gestiscono particelle vitate del cantone durante tutta la stagione e il cui unico ricavo è legato alla consegna delle uve in settembre.

L'auspicio è che lo smercio possa riprendere al più presto anche per loro. In ogni caso di lavoro da fare in vigna, come abbiamo visto, in questo periodo dell'anno ce n'è eccome.

Ma quindi, si possono fare i lavori in vigna? E gli over 65?

La risposta è sì. Come si può leggere sul sito della Federviti:

"Le disposizioni attuali indicano che i lavori nei vigneti fanno parte di quelli ritenuti essenziali, indispensabili del settore primario. Si tratterà quindi di recarsi tramite un percorso diretto, più breve possibile presso i propri filari, cercando sempre di mantenere le distanze sociali di sicurezza. Se possibile lavorare individualmente".

«Siamo in un momento di grande incertezza» ci ha detto il presidente della Federviti **Giuliano Maddalena** «ma come ha ripetuto a più riprese il segretario agricolo **Sem Genini**, la natura non si ferma. È necessario fare chiarezza: i lavori in vigna si possono fare, anche perché non si possono rinviare. Naturalmente invito tutti a cercare di rispettare il più possibile, anche mentre si lavora, le disposizioni emanate dal Consiglio federale e dal governo ticinese». Negli scorsi giorni sono state molte le chiamate giunte in Federviti e al Segretariato agricolo per capire che cosa si poteva e cosa non si poteva fare. In particolare citiamo il caso di un viticoltore, un over 65, che stava eseguendo dei lavori in un vigneto e a cui una pattuglia di polizia aveva chiesto di interrompere l'attività. «Come ho detto, c'è incertezza, siamo in una fase di assestamento, e anche per le forze dell'ordine non è facile discriminare. L'episodio è stato già chiarito con le autorità competenti. Anche gli over 65 possono lavorare in vigna, anche se ricordo loro di farlo con attenzione».

Ricordiamo anche che per tutti i trattamenti fitosanitari e per le concimazioni è possibile effettuare gli acquisti necessari dai propri rivenditori di riferimento, come riportato nel comunicato apparso la scorsa settimana su *Agricoltore Ticinese*.

CB